



Intervista a Noemi Presti Medico Veterinario Principale della Polizia di Stato

1) Raccontaci qualcosa di te, dal momento in cui hai deciso di iscriverti a medicina veterinaria

Sono Noemi Presti, ho 27 anni, vengo da Firenze, e sono un Medico Veterinario Principale della Polizia di Stato, effettiva all'Ufficio Sanitario della Questura di Napoli. Mi sono laureata con lode in Medicina Veterinaria presso l'Università di Pisa, e sono attualmente specializzanda in Ispezione degli alimenti di origine animale presso l'Università degli studi di Teramo. Ho deciso di iscrivermi alla facoltà di Medicina Veterinaria subito dopo aver conseguito la maturità classica, avevo grande entusiasmo e interesse verso il mondo animale, interesse che ho coltivato fin da bambina. I miei mi raccontano che tornavo a casa dall'asilo con girini, raccolti in passeggiata in bicchieri di plastica, o con le tasche del grembiolino piene di chiocciole. Questa passione mi ha dato una motivazione profonda e mi ha permesso di portare a termine questo impegnativo percorso con ottimi risultati. Durante gli studi mi sono interessata particolarmente ai grandi animali, per cui ho deciso di sostenere una tesi sperimentale di due anni in riproduzione di cavalli e asini, che mi ha offerto l'opportunità di fare molta esperienza sul campo. Ho trascorso due anni a fare diagnosi di gravidanza, ecografie di controllo a cavalle provenienti da tutto il mondo, inseminazioni ed embryo transfer, ho dormito nei box delle scuderie per prestare assistenza al parto e ho potuto assistere alla nascita di diversi puledri, sono stati momenti delicati e molto emozionanti, difficili da dimenticare anche se possono diventare "routine".

2) Ora sei in Polizia quando e come è nata questa scelta?

Sono stata affascinata dalla divisa fin da piccola perché mio padre è un Ufficiale dell'esercito e ho cercato di avere la possibilità di lavorare al servizio delle istituzioni e della collettività. Questo concorso mi ha fornito la preziosa opportunità di conciliare il desiderio di lavorare per la *res publica* con la grande passione per la medicina veterinaria. Sono sempre stata a conoscenza dell'esistenza della figura del Medico Veterinario militare all'interno delle forze armate e nelle forze dell'ordine, perciò, subito dopo l'abilitazione all'esercizio della professione, ho cercato bandi di concorsi compatibili con i miei titoli e

con le mie aspirazioni. Tra i vari concorsi pubblicati nella Gazzetta ufficiale vi era il primo concorso bandito dalla Polizia di Stato per la selezione di 7 Medici Veterinari, da inserire nella carriera dei funzionari. Mi sono impegnata molto e con tenacia per tradurre i miei interessi in attività lavorativa, ed oggi mi sento di poter offrire supporto all'Amministrazione con tutta la professionalità e le competenze tecniche acquisite.

3) Quale è il ruolo e quali sono i compiti di un medico veterinario in Polizia?

La figura del Medico Veterinario è una realtà del tutto nuova nella Polizia di Stato; siamo i primi in Italia, per cui possiamo considerarci dei pionieri, con l'obiettivo di creare e di rendere operativo il servizio veterinario all'interno dell'Amministrazione, di organizzarlo e di gestirlo al meglio delle nostre possibilità e competenze. Tra le attribuzioni principali previste per la figura del Medico Veterinario vi sono quelle di provvedere alla tutela della salute e del benessere dei quadrupedi della Polizia di Stato, e all'accertamento della loro idoneità al servizio, poichè essi sono impiegati in attività di ordine pubblico, ricerca di droga e di esplosivi, ricerca e soccorso, pattugliamento e controllo del territorio. Ci occupiamo di vigilanza igienico-sanitaria sugli alimenti ad essi destinati, di ispezione e controllo degli alimenti di origine animale nelle mense e nelle strutture di ristorazione collettiva dell'amministrazione, di verificare la corretta gestione degli impianti di ricovero degli animali e dei mezzi destinati al loro trasporto, possiamo essere impiegati, in relazione alle esigenze di servizio, e limitatamente alle nostre attribuzioni, in operazioni di polizia e in operazioni di soccorso in caso di pubbliche calamità ed eventi critici, svolgiamo funzioni peritali nelle commissioni di collaudo dei generi alimentari e di consulenza tecnica-legale sulla determinazione delle cause di perdita dei quadrupedi. A noi è attribuita, limitatamente alle nostre funzioni, la qualifica di Ufficiale di Polizia giudiziaria e Ufficiale di pubblica sicurezza.

4) Quanti siete? Questa può essere un'opportunità per altri medici veterinari?

Al momento siamo 7 colleghi appartenenti al 1° corso per Medici Veterinari della Polizia di Stato. Al termine del percorso formativo che si è svolto presso la Scuola

Superiore di Polizia a Roma, siamo stati assegnati alle sedi di Firenze, Ladispoli, Milano, Napoli, Roma, Palermo e Torino. Non è da escludersi che in futuro l'Amministrazione possa bandire ulteriori concorsi per l'assunzione di altri colleghi, per garantire una maggiore capillarità sul territorio del servizio sanitario veterinario della Polizia di Stato. Il motto di cui siamo orgogliosi è: "Salus animalium ad hominis salutem".

5) Motivazioni e aspirazioni per il futuro?

Cercherò di svolgere il mio lavoro con passione e dedizione, mettendo a disposizione della Polizia di Stato, senza riserve e con il massimo impegno, la competenza e la professionalità finora acquisite. Mi impegnerò con disciplina e onore, come previsto dalla nostra Costituzione, per garantire il corretto svolgimento delle attività di Polizia per ciò che riguarda il mio ambito di competenza. L'obiettivo principale, al momento, è quello di realizzare, insieme ai miei colleghi, un servizio veterinario nazionale efficiente e all'avanguardia, che consenta di affrontare insieme le problematiche relative all'impiego e alla salute degli animali e sia di supporto alle esigenze e alle necessità connesse alle attività di Polizia. Ho un lavoro che considero appagante, in quanto è consono ai miei studi ed è motivo di orgoglio per me, farò il possibile per soddisfare ciò che è richiesto al mio ruolo ed essere motivata a fare sempre meglio. Nel mio futuro vedo anche una famiglia, perché vorrei essere moglie e madre.

6) Vuoi condividere qualche messaggio con i colleghi?

Il nostro tipo di studi richiede grandi sacrifici e notevole impegno, la nostra professione viene spesso non sufficientemente valorizzata, per questo motivo mi sento di esortare tutti i miei giovani colleghi ad essere sempre ambiziosi e a non accontentarsi di percorsi apparentemente semplici, ma di puntare in alto e alla massima soddisfazione, aspirando sempre al bene comune. Ritengo che entrare a far parte di un'organizzazione come la Polizia di Stato, universalmente apprezzata, conceda grandissime opportunità sia dal punto di vista personale che professionale, permetta di vivere esperienze in diversi ambiti e di svolgere la propria professione con grande soddisfazione in numerosi contesti.